

### Introduzione

Nell'incontro con Gesù Eucaristia vogliamo invocare un risveglio dell'attenzione missionaria nella nostra Chiesa. Preghiamo perché il servizio di tanti fratelli e sorelle che hanno lasciato le proprie case per portare il Vangelo alle genti possa suscitare nei giovani il desiderio di lasciare tutto per la costruzione del Regno di Dio. Chiediamo che in tutti noi si rinnovi la consapevolezza che anche la nostra terra è terra di missione, in cui si attende la visibilità di Cristo e la sua salvezza.

### Dal Salmo 95

Venite, adoriamo il Signore;

venite, prostrati adoriamo.

Venite, acclamiamo alla roccia Della nostra salvezza.

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui cantiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore, grande Re sopra tutti gli dei.

Nella sua mano sono gli abissi della terra sono sue le vette dei monti.

### Riflessione di san Giovanni Paolo II

“Per vivere dell'Eucaristia occorre intrattenersi a lungo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, esperienza che io stesso faccio ogni giorno traendone forza, consolazione e sostegno. Potrebbe la Chiesa realizzare la propria vocazione senza coltivare una costante relazione con l'Eucaristia, senza nutrirsi di questo cibo che santifica, senza poggiare su questo sostegno indispensabile alla sua azione missionaria? Per evangelizzare il mondo c'è bisogno di apostoli 'esperti' nella celebrazione, adorazione e contemplazione dell'Eucaristia.

### Preghiera di san Basilio di Cesarea

Signore nostro Dio, tu che hai donato la tua pace agli uomini

e hai inviato ai tuoi discepoli il dono dello Spirito Santo,

aprendo loro le labbra con la tua potenza attraverso lingue di fuoco:

apri anche le nostre labbra di peccatori e insegnaci come e per che cosa pregare.

Governa la nostra vita, tu che sei l'oasi serena di quanti sono scossi dalla tempesta,

e facci conoscere la via che dobbiamo seguire.

### Parola di Dio

#### Dal vangelo secondo Matteo (10, 7-13)

“In quel tempo Gesù istruì i discepoli con queste parole: Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi.

### Commento

Gesù percorre le strade della Palestina annunciando la lieta notizia. Egli ha chiamato a sé i Dodici affinché condividano con lui l'intimità dei giorni, ascoltino la sua predicazione, vedano le sue opere, imparino a conoscerlo e ad amarlo. L'annuncio e la testimonianza diventano così i segni di Dio per noi e gli strumenti umano-divini della Chiesa.

Il mandato ricevuto dagli Apostoli, si estenderà poi ai loro successori, a tutti i credenti e ai battezzati in Cristo. I discepoli scopriranno che, nella vocazione cristiana di ciascuno, si racchiude il dovere di trasmettere

la fede e tutti i benefici ricevuti da Dio. Anche noi comprendiamo così che non ci è lecito trattenere egoisticamente per noi i doni e i talenti che il Signore ci ha affidato: sono beni che di loro natura sono destinati ad estendersi, espandersi e crescere di generazione in generazione. Forse, per troppo tempo, questi doni e questo mandato sono rimasti monopolizzati da pochi prescelti.

Il Concilio Vaticano II ha riaffermato con forza il ruolo dei laici come testimoni della fede e missionari del Vangelo di Cristo. Così la missionarietà della Chiesa ha avuto un nuovo impulso e un nuovo vigore, ma soprattutto a guadagnarne sono stati gli stessi fedeli che hanno potuto così crescere nell'appartenenza e nell'impegno, hanno potuto sperimentare che questa è opera disinteressata ed evidente manifestazione della grazia di Dio.

### **Preghiera** di san Tommaso D'Aquino

Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi.

A te si sottomette tutto il mio cuore, perché contemplandoti tutto viene meno.

O memoriale della morte del Signore, pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te, e gusti sempre la tua soavità.

Gesù, che adesso contemplo sotto un velo,

fa' che avvenga presto ciò che tanto desidero:

che nel contemplarti faccia a faccia, io sia beato nel vedere la tua gloria.

### **Riflessione** dal Decreto "Ad gentes" del Concilio Vaticano II sulla attività missionaria della Chiesa

"La Chiesa, inviata da Cristo a rivelare e comunicare la carità di Dio a tutti gli uomini e a tutte le genti, comprende che le resta ancora un lavoro missionario enorme" (n.10).

"Tutti i fedeli cristiani infatti dovunque vivono, sono tenuti a manifestare con l'esempio della vita e con la testimonianza della parola l'uomo nuovo, che hanno rivestito col battesimo, e la forza dello Spirito Santo" (n. 11).

"La comunità cristiana diventa segno della presenza di Dio nel mondo" (idem,15) e scopre la propria vocazione: il compito di annunciare il Vangelo nel mondo è il dovere più alto e più sacro della Chiesa (nn. 9-10).

### **Preghiera**

Cristo, immagine vivente del Padre; Spirito d'Amore che consoli i cuori; Tu che ci ridoni la Speranza;

Tu che doni la Salvezza a tutti i popoli; Tu che doni la vera libertà del cuore;

Tu che continui a "spezzarti" nell'impegno generoso dei tuoi missionari;

Tu che non abbandoni mai la tua Chiesa;

Tu che riporti la gioia a chi è solo e abbandonato; Tu che soccorri chiunque ti invoca;

Tu che mostri la tua benevolenza nell'amore fraterno;

Tu che doni la Vita al mondo intero; Tu che ci inviti al servizio dei fratelli;

Tu che sei il Sole di giustizia delle genti; Tu che riporti alla vita chi era perduto

### **Parola di Dio**

#### **Dal Vangelo secondo Marco 16,15-20**

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

### **Commento** di Ermes Ronchi

Con l'ascensione inizia la nostalgia del cielo. Di noi che restiamo nella storia, a fidarci di un corpo assente, a fidarci di una Voce. Ebbene, io sto con la voce. Continuo a starci. La senti cantare dentro, riaccendere, farti cuore. E l'assenza diventa una più ardente presenza. Nel racconto dell'ascensione, il Vangelo, a

sorpresa, parla più di me che di Cristo. Io ricevo oggi la stessa consegna degli apostoli: annunciate! Niente altro.

Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, assoggettate, solo annunciate.

Il vangelo. Non le vostre idee più belle, non la soluzione di tutti i problemi, non una politica o una teologia, solo il vangelo. E mi sembra persino facile, quando lo amo e lo respiro.

Ce la farete, dice Gesù, certo fra sangue e prodigi, tra veleni e lacrime, tra parole che non vengono e parole irresistibili. Io ce la farò a trasmettere la Parola, a farla viva oggi, a renderla canto e sole. Anche se faccio fatica a credere, posso e devo aiutare altri a credere. Durissima fu la fatica degli apostoli, secondo Marco. E le donne non dicevano niente della tomba vuota, per timore. Ma l'ultimo versetto, che chiude il vangelo di Marco e apre il mio vangelo, dice: il Signore operava insieme con loro. Molte volte ho udito il lamento: «Io, con le mie sole forze, non ce la farò mai». Ma questa è una frase cristianamente insensata.

Io non sono mai con le mie sole forze.

C'è sempre in me, forza della mia forza, pace della mia pace, radice delle mie radici, sempre c'è, intrecciata alla mia forza, la forza di Dio. La mia storia è sinergia, o non è; un nodo di sangue e di cielo, o non è. Come farei altrimenti a scacciare demoni, a prendere in mano serpenti, a bere veleni, a guarire, come è assicurato da Gesù a quelli che credono?

Il prodigio sta in una piccolissima, fortissima parola: il Signore opera insieme. Cristo opera con te quando offri un bicchiere d'acqua, quando porgi una parola fresca e viva; costruisce con te quando costruisci pace, è la tua fame quando hai fame di giustizia. Nel mio nome scacceranno demoni.

I demoni di oggi che devo smascherare e snidare sono i nuovi padroni del cuore, i pensieri che ci dominano e ci possiedono: il denaro, l'autorealizzazione a spese di tutto e di tutti, il vuoto dentro. Parleranno lingue nuove: in un mondo cinico e deluso il vangelo mi insegnerà parole forti e luminose.

Se berranno veleni... perché c'è chi sparge veleni nella vita, nelle menti, chi dà a bere falsità e cattiverie. Ebbene io passerò indenne tra le cose che uccidono il cuore, perché mio antidoto è una Parola che fa vivere. Ascensione: Cristo non è salito verso l'alto, ma è andato oltre, verso l'intimo delle cose.

E le sue mani sono ancora più impigliate nel volto della vita.

### **Dal Salmo 65**

Benedite, popoli, il nostro Dio, fate risuonare la sua lode;

è lui che salvò la nostra vita e non lasciò vacillare i nostri passi.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido, la mia lingua cantò la sua lode.

Sia benedetto Dio che non ha respinto la mia preghiera,

non mi ha negato la sua misericordia.

### **Riflessione**

Come ci ricorda l'enciclica *Redemptoris Missio* di Giovanni Paolo II, "la chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità". Il missionario deve essere "un contemplativo in azione" (n. 90). La piazza e le strade sono i luoghi dove il Vangelo ha iniziato a diffondersi; per i cristiani il Vangelo è "sulle strade del mondo" quando è nel cuore degli uomini e delle donne in ricerca, quando "apre la strada" al di là delle fragilità umane. Contemplare è avere uno sguardo evangelico sulla vita, è sentire di poter presentare al Signore risorto, presente nell'Eucaristia, ogni uomo e donna, nostri fratelli.

"La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità" (R. Mi., 90).

Il missionario deve essere "un contemplativo in azione". Egli trova risposta ai problemi nella luce della parola di Dio e nella preghiera personale e comunitaria. "La caratteristica di ogni vita missionaria autentica è la gioia interiore che viene dalla fede" (R. Mi., 91).

### **Acclamazioni**

Esprimiamo la nostra infinita gratitudine al Signore, per il dono della vita e del Memoriale della Sua

Pasqua che ha lasciato alla sua Chiesa: **Noi ti ringraziamo, Signore.**

Per l'offerta del tuo Corpo e del tuo Sangue;  
Per la vita di ogni giorno;  
Per il dono della fede;  
Per i frutti della terra che ci offri;  
Per il tuo esserci sempre accanto;  
Per la speranza che infondi nei nostri cuori;  
Per lo Spirito Santo che infondi;  
Per la Salvezza offerta al mondo;  
Per la missione che affidi a ciascuno;  
Per l'impegno dei tuoi missionari;  
Per la tua Misericordia;  
Per i doni di sante vocazioni che fai alla Chiesa;  
Per la gioia e la forza che vengono dalla tua Parola;  
Per il dono dei Sacramenti, sostegno al nostro cammino;

### **Intercessioni**

Chiediamo al Signore di renderci consapevoli della sua Presenza e di far maturare in noi una fede adulta, nutrita dalla sua Parola: **Signore, donaci lo sguardo profondo della fede.**

Perché la Chiesa sia sempre vicina alle speranze e alle inquietudini degli uomini;  
Perché i missionari del tuo Vangelo siano sostenuti dal Pane del Cielo;  
Perché tutti i popoli possano conoscerti;  
Perché riconosciamo il dono prezioso della fede; Perché comprendiamo sempre meglio il senso dell'Eucaristia;  
Perché ogni famiglia tragga forza nella fede, dal Pane della Vita;  
Perché non si disperdano nel male i figli che hai redento;  
Perché Maria, tua e nostra Madre, ci sostenga nel cammino;  
Perché possiamo sempre contemplare la tua Parola;  
Perché possiamo sempre accoglierti nella nostra vita;  
Perché anche nel dolore, non si spenga mai la speranza;  
Perché ritorniamo a Te, con tutto il cuore

### **Litanie del nome di Gesù**

Rit: **A te la lode e la gloria**

- Gesù, Figlio diletto del Padre
- Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo
- Gesù, figlio della Vergine Maria
- Gesù, nato per la nostra salvezza
- Gesù, luce delle genti
- Gesù, battezzato nel Giordano
- Gesù, consacrato dallo Spirito
- Gesù, inviato dal Padre
- Gesù, maestro di verità
- Gesù, guaritore degli infermi
- Gesù, consolazione degli afflitti

### **Invocazioni**

Siamo stati investiti della missione di essere nel mondo testimoni di Cristo. Chiediamo a Dio Padre di esserne degni. Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore.**

- \* Per le Chiese di recente evangelizzazione per le difficoltà e gli ostacoli che incontrano nel loro sviluppo.
- \* Per tutti i consacrati e i missionari, perché ogni giorno, rafforzati dalla presenza del Signore, tornino tra

la gente testimoniando la gioia di appartenergli e di collaborare alla costruzione del suo Regno, preghiamo:

\* Per tutti i giovani, perché non abbiano paura di rispondere con generosità al Signore, là dove lui li chiama e li invia, preghiamo:

\* Per tutte le famiglie, primo terreno in cui il seme della vocazione è accolto e custodito, perché sappiano accompagnare i loro figli nelle scelte decisive e importanti della vita, preghiamo:

Per i martiri che alla testimonianza della parola e alla dedizione apostolica, hanno unito il sacrificio della vita, preghiamo:

Per gli ammalati e sofferenti perché siano sostenuti dalla nostra presenza nel collaborare all'opera della salvezza con il loro dolore, preghiamo:

\* Per noi: perché dal Cristo Signore attingiamo coraggio e serenità per portare la buona Novella negli ambienti in cui viviamo ogni giorno, preghiamo:

### **Preghiera**

O Dio, che hai stabilito la tua Chiesa come sacramento universale di salvezza per continuare l'opera di Cristo sino alla fine dei secoli, risveglia il cuore dei fedeli, perché avvertano l'urgenza della chiamata missionaria e da tutti i popoli della terra si formi una sola famiglia e sorga una umanità nuova in Cristo nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo. Amen.

### **Padre nostro**

## **LETTERA ENCICLICA “DILEXIT NOS” di papa Francesco SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

1. «Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi» (Gv 15,9.12). Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16).

### **I.**

#### **L'IMPORTANZA DEL CUORE**

2. Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore.[1]

#### **COSA INTENDIAMO QUANDO DICIAMO “CUORE”?**

3. Nel greco classico profano il termine *kardia* indica ciò che è più interiore negli esseri umani, negli animali e nelle piante. In Omero indica non solo il centro corporeo, ma anche l'anima e il nucleo spirituale dell'essere umano. Nell'Iliade, il pensiero e il sentimento appartengono al cuore e sono molto vicini tra loro.[2] Il cuore vi appare come centro del desiderio e luogo in cui prendono forma le decisioni importanti della persona.[3] In Platone, il cuore assume una funzione in qualche modo “sintetizzante” di ciò che è razionale e delle tendenze di ognuno, poiché sia il mandato delle facoltà superiori sia le passioni si trasmettono attraverso le vene che convergono nel cuore.[4] Così, fin dall'antichità ci siamo resi conto dell'importanza di considerare l'essere umano non come una somma di capacità diverse, ma come un mondo animo-corporeo con un centro unificatore, che conferisce a tutto ciò che vive la persona lo sfondo di un senso e di un orientamento.

4. Dice la Bibbia che «la parola di Dio è viva, efficace [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). In questo modo ci parla di un nucleo, il cuore, che sta dietro ogni apparenza, anche dietro i pensieri superficiali che ci confondono. I discepoli di Emmaus, durante il loro misterioso cammino con

Cristo risorto, vivevano un momento di angoscia, confusione, disperazione, delusione. Eppure, al di là di tutto ciò e nonostante tutto, qualcosa accadeva nel profondo: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?» (Lc 24,32).

5. Al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i “segreti” che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale. Per questo a Sansone, che non le diceva il segreto della sua forza, Dalila domandava: «Come puoi dirmi: “Ti amo”, mentre il tuo cuore non è con me?» (Gdc 16,15). Solo quando le rivelò il suo segreto nascosto, lei «vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore» (Gdc 16,18).

6. Questa verità di ogni persona è spesso nascosta sotto una gran quantità di “fogliame” che la ricopre, e questo fa sì che difficilmente si arrivi alla certezza di conoscere sé stessi e ancor più di conoscere un’altra persona: «Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere?» (Ger 17,9). Comprendiamo così perché il libro dei Proverbi ci chiede: «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita. Tieni lontano da te la bocca bugiarda» (4,23-24). La mera apparenza, la dissimulazione e l’inganno danneggiano e pervertono il cuore. Al di là dei tanti tentativi di mostrare o esprimere qualcosa che non siamo, tutto si gioca nel cuore: lì non conta ciò che si mostra all’esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore. Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto.

7. Come metafora, permettetemi di ricordare una cosa che ho già raccontato in un’altra occasione: «Per carnevale, quando eravamo bambini, la nonna ci faceva delle frittelle, ed era una pasta molto sottile quella che faceva. Poi la buttava nell’olio e quella pasta si gonfiava, si gonfiava... E quando noi incominciavamo a mangiarla, era vuota. Quelle frittelle in dialetto si chiamavano “bugie”. Ed era proprio la nonna che ci spiegava il motivo: “Queste frittelle sono come le bugie, sembrano grandi, ma non hanno niente dentro, non c’è niente di vero, non c’è niente di sostanza”».[5]

8. Invece di cercare soddisfazioni superficiali e di recitare una parte davanti agli altri, la cosa migliore è lasciar emergere domande che contano: chi sono veramente, che cosa cerco, che senso voglio che abbiano la mia vita, le mie scelte o le mie azioni, perché e per quale scopo sono in questo mondo, come valuterò la mia esistenza quando arriverà alla fine, che significato vorrei che avesse tutto ciò che vivo, chi voglio essere davanti agli altri, chi sono davanti a Dio. Queste domande mi portano al mio cuore.